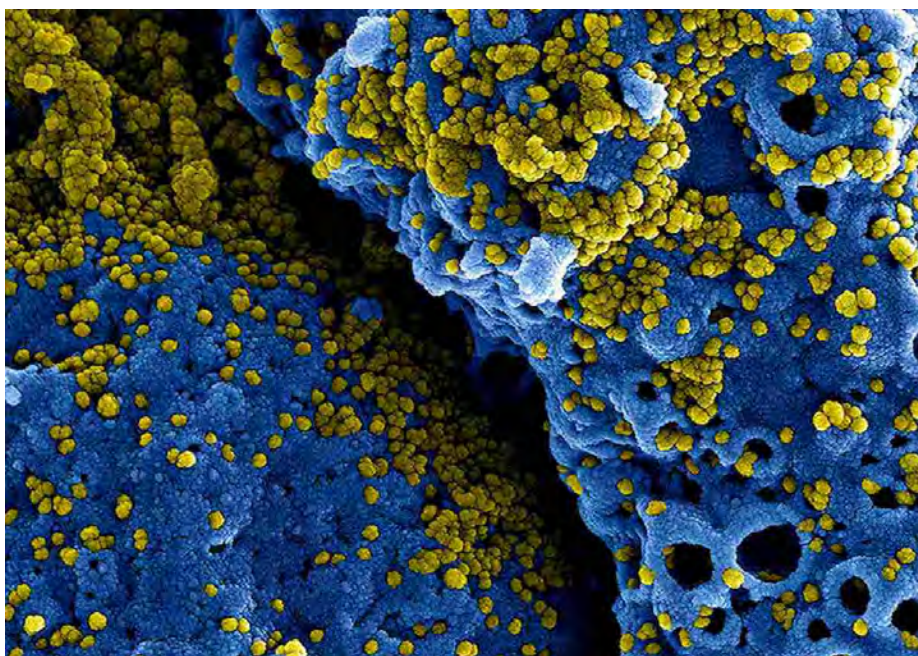


Blitz quotidiano > Salute > Coronavirus, Documento di Consenso: "Fondamentale la riabilitazione respiratoria"

Coronavirus, Documento di Consenso: "Fondamentale la riabilitazione respiratoria"

di redazione Blitz

Publicato il 16 Luglio 2020 12:37 | Ultimo aggiornamento: 16 Luglio 2020 12:37



Coronavirus, Documento di Consenso: "Fondamentale la riabilitazione respiratoria"

f La riabilitazione respiratoria è fondamentale per i pazienti malati di coronavirus. A sottolinearlo è un Documento di Consenso italiano pubblicato su **Monaldi Archives for Chest Disease**.

t Il documento ha confermato che anche nei pazienti Covid-19, "come nelle altre principali patologie respiratorie, la **riabilitazione respiratoria** interpreta un ruolo importante nella promozione della ripresa della vita quotidiana e nel miglioramento del reinserimento nella comunità aumentando la mobilità, l'autonomia e la qualità della vita correlata alla **salute**".

Il Documento di Consenso "An Italian consensus on pulmonary rehabilitation in COVID-19 patients recovering from acute respiratory failure: results of a Delphi process" (Monaldi Archives for Chest Disease 2020, volume 90:1444), confermando la

BLITZ SOCIAL



Facebook



You Tube



Twitter



Instagram



Telegram

BLITZ DICE

Autostrade, ecco come finirà: Cdp compra, ai Benetton tanti soldi ma controllo pubblico

Autostrade, come andrà a finire? Vi proponiamo una via d'uscita, basata su quel che si legge. I Benetton usciranno o scenderanno in minoranza. Più probabile appare la seconda ipotesi. Non saranno espropriati ma indennizzati. L'idea dell'esproprio piace a un filone di sinistra che comprende i grillini. L'esproprio proletario è nel loro Dna. Ma si aprirebbe [...]

BLITZ BLOG

Autostrade, ecco come finirà: Cdp compra, ai Benetton tanti soldi ma controllo pubblico



OROSCOPO



centralità dell'intervento riabilitativo, ha preso il via dalla necessità condivisa di avere raccomandazioni di elevata qualità sulla riabilitazione respiratoria (RR) nei pazienti con Covid.19 dopo l'uscita dalla fase acuta ed anche in seguito all'eventuale dimissione dalla terapia intensiva.

Firmato come primi autori da Michele Vitacca (Responsabile Divisione di Pneumologia Riabilitativa ICS Maugeri IRCCS, Lumezzane, Brescia), Marta Lazzeri (Presidente ARIR e Fisioterapista Respiratoria, Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare, ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, Milano) ed Eugenio Guffanti (membro attivo di SIP e già responsabile della Pneumologia Riabilitativa di Casatenovo, Lecco), lo studio ha coinvolto una serie di professionisti esperti che operano in ospedali d'eccellenza italiani tra cui l'Istituto Nazionale Ricovero e Cura per Anziani-IRCCS di Casatenovo (LC); la Clinica di Epidemiologia dell'Istituto Ortopedico Galeazzi-IRCCS, Milano; l'Istituto di Riabilitazione Villa delle Querce, Nemi (RM); la Fondazione Don Carlo Gnocchi, Milano e Firenze; l'Ospedale Maggiore di Crema (CR); l'AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, Salerno; l'Azienda Ospedaliera dei Colli-Monaldi, Napoli; l'Università di Modena e Reggio Emilia.

Il Documento è l'espressione della collaborazione di società scientifiche di pneumologi e fisioterapisti: ARIR (Associazione Riabilitatori dell'Insufficienza Respiratoria), AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), SIP (Società Italiana di Pneumologia), AIFI (Associazione Italiana Fisioterapisti) e SIFIR (Società Italiana di Fisioterapia e Riabilitazione).

“Il processo di elaborazione delle raccomandazioni aveva l'obiettivo di coinvolgere una serie di Centri italiani dedicati alla riabilitazione respiratoria al fine di rafforzare un network virtuoso di competenze, esperienza, ricerca e sviluppo da mettere al servizio dei nostri amministratori, politici e pagatori” ha commentato Michele Vitacca, “Lo sforzo profuso in poche settimane ha prodotto suggerimenti che tanti colleghi nel mondo ci stanno chiedendo con grande ansia e riconoscenza”.

Questi esperti (in tutto 30 professionisti, con questa rappresentanza multiprofessionale: pneumologi-40%, fisioterapisti respiratori-36%, fisioterapisti-10%, metodologi-7% e psicologi-7%) hanno revisionato la letteratura scientifica internazionale indicizzata (e reperibile su PubMed) pubblicata su Covid.19 tra il 1 dicembre 2019 e il 6 aprile 2020. Hanno selezionato 121 quesiti su quattro aree di riferimento (dispositivi di protezione individuale, fenotipizzazione, valutazione, interventi), e su questi hanno coinvolto con un Delphi round un team internazionale di panelists formato da 10 pneumologi e 10 fisioterapisti respiratori provenienti da Italia, Spagna, Regno Unito, Portogallo e Usa.

“Il Documento appena pubblicato ha espresso elementi di consenso molto chiari” ha sottolineato Eugenio Guffanti, “sicuramente una corretta fenotipizzazione può condurre ad una precisa individuazione del timing dell'intervento di riabilitazione respiratoria per pazienti che possono beneficiare da un intervento precoce, mentre non sono stati identificate controindicazioni alla messa in atto di tali percorsi”. Inoltre l'intervento riabilitativo può incidere e ridurre il potenziale impatto di comorbidità (soprattutto neurologiche e cardiovascolari) sul paziente. Il Documento di Consenso pone ovviamente anche molti quesiti a tutti coloro che si occupano di healthcare, sottolineando l'utilità dell'integrazione multidisciplinare soprattutto nell'ambito del follow up. Non sono state tralasciate tematiche legate alla telemedicina e alla teleriabilitazione, nuovi approcci che possono offrire interessanti risultati e sviluppi, ma occorre che alcuni ostacoli siano superati, tra cui: la tecnologia deve essere facilmente disponibile per il maggior numero di pazienti assicurando la massima sicurezza; devono essere chiariti i profili di responsabilità medico-legale oltre a dover essere inserita in un corretto processo di valutazione economica.

La conclusione del Documento, sottolinea che “la drammatica diffusione dell'epidemia

I PIÙ LETTI

Conte finito? Tante manovre ma alla fine resta una abbuffata di poltrone



Coronavirus in Italia: morti, contagi e guariti. I numeri giorno per giorno



Frugali o gretti? Paesi nordici ricchi e lussuosi contro i mediterranei poveri



Lombardia, ecco quattro vicende che non piacciono alla magistratura



Settembre: se tornerà il coronavirus, cosa farà il Governo? Intanto Conte incontra Merkel

con le sue conseguenze cliniche e l'impatto socio-economico sta guidando allo sviluppo di chiare ed effettive misure che possano ridurre l'impatto del Covid.19 su pazienti e famiglie. I centri di cura e riabilitazione devono avere la capacità e la flessibilità di rispondere con le migliori competenze disponibili a tutti i bisogni dei pazienti, nel più appropriato setting, utilizzando le migliori tecnologie disponibili. Come nelle altre principali patologie respiratorie, la riabilitazione respiratoria interpreta un ruolo importante nella promozione della ripresa della vita quotidiana e nel miglioramento del reinserimento nella comunità aumentando la mobilità, l'autonomia e la qualità della vita correlata alla salute".

"Il fisioterapista respiratorio ha lavorato a fianco dello pneumologo in tutta l'emergenza Covid.19", è il commento di Marta Lazzeri al Documento "e sono risultate oltremodo preziose le competenze e le esperienze maturate precedentemente nel trattamento di condizioni di insufficienza respiratoria acuta e/o cronica con diversa eziopatogenesi (pazienti con fibrosi polmonare, riacutizzazione di BPCO, interstiziopatie, pazienti reduci da insufficienza respiratoria acuta con difficile svezzamento...), ma con manifestazioni clinico funzionali non dissimili a quelle osservate nei pazienti Covid.19. Il lavoro che abbiamo pubblicato è stato impegnativo anche perché prodotto in tempi molto rapidi, con l'obiettivo di fornire indicazioni chiare e dare supporto soprattutto ai fisioterapisti che non possiedono specifiche competenze in ambito respiratorio ma che in questo momento di emergenza sono coinvolti nella gestione di questi pazienti. Un altro tassello nel percorso di diffusione della cultura respiratoria che ARIR persegue da oltre 30 anni".

Ti potrebbe interessare anche



Ultima Ora Twitter sotto attacco: colpiti i profili di Barack Obama e Joe Biden

[Chi siamo](#) [Contatti](#)
[Notiziari](#) [RSS](#)

[Canali](#) [Esteri](#) [Regioni](#) [Speciali](#) [Multimedia](#) [Newsletter](#)

pazienti Covid-19



👤 Walter Gatti 📅 16/07/2020 📍 Sanità

✉ w.gatti@agenziadire.com

Lo studio ha coinvolto una serie di professionisti esperti che operano in ospedali d'eccellenza italiani



ROMA - Un **Documento di Consenso italiano** pubblicato su una prestigiosa rivista indicizzata ha confermato che **anche nei pazienti Covid 19**, “come nelle altre principali patologie respiratorie, **la riabilitazione respiratoria interpreta un ruolo importante nella promozione della ripresa della vita quotidiana** e nel miglioramento del reinserimento nella comunita' aumentando la mobilita', l'autonomia e la qualita'





- HOME
- ATTUALITÀ
- POLITICA
- INCHIESTA
- CULTURE
- L'INTERVISTA
- L'EROE
- SPORT
- GALLERY

CAFFETTERIA QUESTA È LA STAMPA TECNOLOGIA STRACULT LIBRI PERSONAGGIO DEL GIORNO

ULTIMA NOTIZIA >

[Luglio 16, 2020] SALUTE: IMPORTANTE RUOLO DELLA RIABILITAZIONE

HOME > CULTURE > SALUTE: IMPORTANTE RUOLO DELLA RIABILITAZIONE RESPIRATORIA NEI PAZIENTI COVID-19

SALUTE: IMPORTANTE RUOLO DELLA RIABILITAZIONE RESPIRATORIA NEI PAZIENTI COVID-19

🕒 Luglio 16, 2020 🏷️ Culture

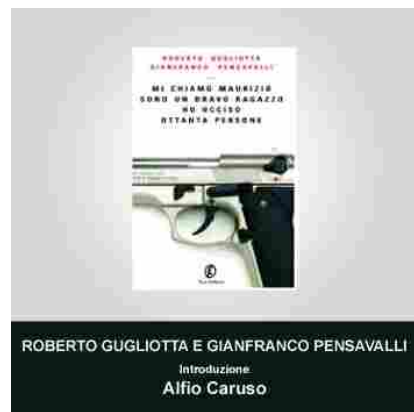


ASSOCIAZIONE RIABILITATORI INSUFFICIENZA RESPIRATORIA UN DOCUMENTO DI CONSENSO CONFERMA L'IMPORTANTE RUOLO DELLA RIABILITAZIONE RESPIRATORIA NEI PAZIENTI COVID-19...

Publicata su una rivista indicizzata un'analisi realizzata da parte di esperti italiani e internazionali sui malati da coronavirus e sul loro ritorno alla quotidianità. Il risultato offre una chiara conclusione: l'intervento della riabilitazione è essenziale in termini di ripresa della vita quotidiana e nel reinserimento nella comunità

Un Documento di Consenso italiano pubblicato su una prestigiosa rivista indicizzata ha confermato che anche nei pazienti Covid 19, "come nelle altre principali patologie respiratorie, la riabilitazione respiratoria interpreta un ruolo importante nella promozione della ripresa della vita quotidiana e nel miglioramento del reinserimento nella comunità aumentando la mobilità, l'autonomia e la qualità della vita correlata alla salute".

Il Documento di Consenso "An Italian consensus on pulmonary rehabilitation in COVID-



19 patients recovering from acute respiratory failure: results of a Delphi

process" (Monaldi Archives for Chest Disease 2020, volume 90:1444), confermando la centralità dell'intervento riabilitativo, ha preso il via dalla necessità condivisa di avere raccomandazioni di elevata qualità sulla riabilitazione respiratoria (RR) nei pazienti con Covid.19 dopo l'uscita dalla fase acuta ed anche in seguito all'eventuale dimissione dalla terapia intensiva.

Firmato come primi autori da **Michele Vitacca** (Responsabile Divisione di Pneumologia Riabilitativa ICS Maugeri IRCCS, Lumezzane, Brescia), **Marta Lazzeri** (Presidente ARIR e Fisioterapista Respiratoria, Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare, ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, Milano) ed **Eugenio Guffanti** (membro attivo di SIP e già responsabile della Pneumologia Riabilitativa di Casatenovo, Lecco), lo studio ha coinvolto una serie di professionisti esperti che operano in ospedali d'eccellenza italiani tra cui l'Istituto Nazionale Ricovero e Cura per Anziani-IRCCS di Casatenovo (LC); la Clinica di Epidemiologia dell'Istituto Ortopedico Galeazzi-IRCCS, Milano; l'Istituto di Riabilitazione Villa delle Querce, Nemi (RM); la Fondazione Don Carlo Gnocchi, Milano e Firenze; l'Ospedale Maggiore di Crema (CR); l'AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, Salerno; l'Azienda Ospedaliera dei Colli-Monaldi, Napoli; l'Università di Modena e Reggio Emilia. Il Documento è l'espressione della collaborazione di società scientifiche di pneumologi e fisioterapisti: **ARIR** (Associazione Riabilitatori dell'Insufficienza Respiratoria), **AIPO** (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), **SIP** (Società Italiana di Pneumologia), **AIFI** (Associazione Italiana Fisioterapisti) e **SIFIR** (Società Italiana di Fisioterapia e Riabilitazione).

"Il processo di elaborazione delle raccomandazioni aveva l'obiettivo di coinvolgere una serie di Centri italiani dedicati alla riabilitazione respiratoria al fine di rafforzare un network virtuoso di competenze, esperienza, ricerca e sviluppo da mettere al servizio dei nostri amministratori, politici e pagatori" ha commentato **Michele Vitacca**, "Lo sforzo profuso in poche settimane ha prodotto suggerimenti che tanti colleghi nel mondo ci stanno chiedendo con grande ansia e riconoscenza".

Questi esperti (in tutto 30 professionisti, con questa rappresentanza multiprofessionale: pneumologi-40%, fisioterapisti respiratori-36%, fisioterapisti-10%, metodologi-7% e psicologi-7%) hanno revisionato la letteratura scientifica internazionale indicizzata (e reperibile su PubMed) pubblicata su Covid.19 tra il 1 dicembre 2019 e il 6 aprile 2020. Hanno selezionato 121 quesiti su quattro aree di riferimento (dispositivi di protezione individuale, fenotipizzazione, valutazione, interventi), e su questi hanno coinvolto con un Delphi round un team internazionale di panelists formato da 10 pneumologi e 10 fisioterapisti respiratori provenienti da Italia, Spagna, Regno Unito, Portogallo e Usa.

"Il Documento appena pubblicato ha espresso elementi di consenso molto chiari" ha sottolineato **Eugenio Guffanti**, "sicuramente una corretta fenotipizzazione può condurre ad una precisa individuazione del timing dell'intervento di riabilitazione respiratoria per pazienti che possono beneficiare da un intervento precoce, mentre non sono stati identificate controindicazioni alla messa in atto di tali percorsi". Inoltre l'intervento riabilitativo può incidere e ridurre il potenziale impatto di comorbidità (soprattutto neurologiche e cardiovascolari) sul paziente. Il Documento di Consenso pone ovviamente anche molti quesiti a tutti coloro che si occupano di healthcare, sottolineando l'utilità dell'integrazione multidisciplinare soprattutto nell'ambito del follow up. Non sono state tralasciate tematiche legate alla telemedicina e alla teleriabilitazione, nuovi approcci che possono offrire interessanti risultati e sviluppi, ma occorre che alcuni ostacoli siano superati, tra cui: la tecnologia deve essere facilmente disponibile per il maggior numero di pazienti assicurando la massima sicurezza; devono essere chiariti i profili di responsabilità medico-legale oltre a dover essere inserita in un corretto processo di valutazione economica.

La conclusione del Documento, sottolinea che "la drammatica diffusione dell'epidemia con le sue conseguenze cliniche e l'impatto socio-economico sta guidando allo sviluppo di chiare ed effettive misure che possano ridurre l'impatto del Covid.19 su pazienti e famiglie. I centri di cura e riabilitazione devono avere la capacità e la flessibilità di rispondere con le migliori competenze disponibili a tutti i bisogni dei pazienti, nel più appropriato setting, utilizzando le migliori tecnologie disponibili. Come nelle altre principali patologie respiratorie, la riabilitazione respiratoria interpreta un ruolo importante nella promozione della ripresa della vita quotidiana e nel miglioramento del reinserimento nella comunità aumentando la mobilità, l'autonomia e la qualità della vita correlata alla salute".



Intervista a Giovanna Vizzaccaro e Roberto Gugliotta sul loro li...

“Il fisioterapista respiratorio ha lavorato a fianco dello pneumologo in tutta l'emergenza Covid.19”, è il commento di **Marta Lazzeri** al Documento “e sono risultate oltremodo preziose le competenze e le esperienze maturate precedentemente nel trattamento di condizioni di insufficienza respiratoria acuta e/o cronica con diversa eziopatogenesi (pazienti con fibrosi polmonare, riacutizzazione di BPCO, interstiziopatie, pazienti reduci da insufficienza respiratoria acuta con difficile svezzamento...), ma con manifestazioni clinico funzionali non dissimili a quelle osservate nei pazienti Covid.19. Il lavoro che abbiamo pubblicato è stato impegnativo anche perché prodotto in tempi molto rapidi, con l'obiettivo di fornire indicazioni chiare e dare supporto soprattutto ai fisioterapisti che non possiedono specifiche competenze in ambito respiratorio ma che in questo momento di emergenza sono coinvolti nella gestione di questi pazienti. Un altro tassello nel percorso di diffusione della cultura respiratoria che ARIR persegue da oltre 30 anni”.

 **Stampa**




ASSOCIAZIONE ITALIANA FISIOTERAPISTI

ASSOCIAZIONE RIABILITATORI INSUFFICIENZA RESPIRATORIA COVID-19 CULTURE

FISIOTERAPISTI PAZIENTI PNEUMOLOGI SALUTE SANITÀ SLIDE

SOCIETÀ ITALIANA DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE

SOCIETÀ ITALIANA DI PNEUMOLOGIA

 **« PRECEDENTE**
 DURO ATTACCO DI ANTOCI AL
 BOSS DI TORTORICI BONTENPO
 GINO

ARTICOLI CORRELATI



Agenzie di buon senso.
 Né meline né
 ramanzine



**Carabinieri NAS: due
 farmacisti deferiti
 all'AG in Campania e
 uno sospeso dall'ordine
 in Abruzzo**



**NEL MEDIOEVO LE
 DONNE LEGGEVANO E
 STUDIavano PIU' DEGLI
 UOMINI**

codice fiscale:
94073040274

La Voce di Venezia

Il primo quotidiano online di Venezia - ANNO XV -

sostieni
l'informazione
indipendente

Home > Medicina > L'importanza della riabilitazione respiratoria nei pazienti Covid 19

L'importanza della riabilitazione respiratoria nei pazienti Covid 19

ultimo aggiornamento: 16/07/2020 ore 09:06

Mi piace 0



Publicata su una rivista indicizzata un'analisi realizzata da parte di esperti italiani e internazionali sui malati da coronavirus e sul loro ritorno alla quotidianità. Il risultato offre una chiara conclusione: l'intervento della riabilitazione è essenziale in termini di ripresa della vita quotidiana e nel reinserimento nella comunità.

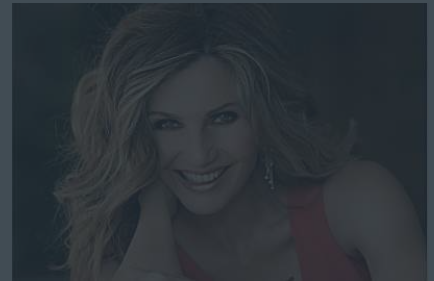


Un Documento di Consenso italiano pubblicato su una prestigiosa rivista indicizzata ha confermato che anche nei pazienti Covid 19, "come nelle altre principali patologie respiratorie, la riabilitazione respiratoria interpreta un ruolo importante nella promozione della ripresa della vita quotidiana e nel miglioramento del reinserimento nella comunità aumentando la mobilità, l'autonomia e la qualità della vita correlata alla salute".

Il Documento di Consenso "An Italian consensus on pulmonary rehabilitation in COVID-19 patients recovering from acute respiratory

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati



La figlia di Lorella Cuccarini è probabilmente la donna più bella del pianeta

InvestmentGuru

da Taboola

NOTIZIE PIÙ LETTE DELLA SETTIMANA



La prova del Mose nel dettaglio. I valori di marea registrati prima e dopo



Coronavirus: 2 bambine a Jesolo, una badante, 8 bengalesi gli ultimi casi

failure: results of a Delphi process" (Monaldi Archives for Chest Disease 2020, volume 90:1444), confermando la centralità dell'intervento riabilitativo, ha preso il via dalla necessità condivisa di avere raccomandazioni di elevata qualità sulla riabilitazione respiratoria (RR) nei pazienti con Covid.19 dopo l'uscita dalla fase acuta ed anche in seguito all'eventuale dimissione dalla terapia intensiva.

Firmato come primi autori da Michele Vitacca (Responsabile Divisione di Pneumologia Riabilitativa ICS Maugeri IRCCS, Lumezzane, Brescia), Marta Lazzeri (Presidente ARIR e Fisioterapista Respiratoria, Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare, ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, Milano) ed Eugenio Guffanti (membro attivo di SIP e già responsabile della Pneumologia Riabilitativa di Casatenovo, Lecco), lo studio ha coinvolto una serie di professionisti esperti che operano in ospedali d'eccellenza italiani tra cui l'Istituto Nazionale Ricovero e Cura per Anziani-IRCCS di Casatenovo (LC); la Clinica di Epidemiologia dell'Istituto Ortopedico Galeazzi-IRCCS, Milano; l'Istituto di Riabilitazione Villa delle Querce, Nemi (RM); la Fondazione Don Carlo Gnocchi, Milano e Firenze; l'Ospedale Maggiore di Crema (CR); l'AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, Salerno; l'Azienda Ospedaliera dei Colli-Monaldi, Napoli; l'Università di Modena e Reggio Emilia.

Il Documento è l'espressione della collaborazione di società scientifiche di pneumologi e fisioterapisti: ARIR (Associazione Riabilitatori dell'Insufficienza Respiratoria), AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), SIP (Società Italiana di Pneumologia), AIFI (Associazione Italiana Fisioterapisti) e SIFIR (Società Italiana di Fisioterapia e Riabilitazione).

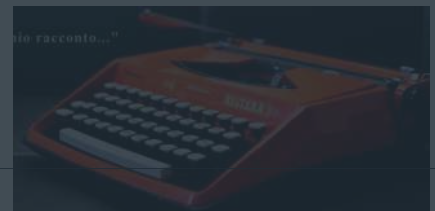
"Il processo di elaborazione delle raccomandazioni aveva l'obiettivo di coinvolgere una serie di Centri italiani dedicati alla riabilitazione respiratoria al fine di rafforzare un network virtuoso di competenze, esperienza, ricerca e sviluppo da mettere al servizio dei nostri amministratori, politici e pagatori" ha commentato Michele Vitacca, "Lo sforzo profuso in poche settimane ha prodotto suggerimenti che tanti colleghi nel mondo ci stanno chiedendo con grande ansia e riconoscenza".

Questi esperti (in tutto 30 professionisti, con questa rappresentanza multiprofessionale: pneumologi-40%, fisioterapisti respiratori-36%, fisioterapisti-10%, metodologi-7% e psicologi-7%) hanno revisionato la letteratura scientifica internazionale indicizzata (e reperibile su PubMed) pubblicata su Covid.19 tra il 1 dicembre 2019 e il 6 aprile 2020. Hanno selezionato 121 quesiti su quattro aree di riferimento (dispositivi di protezione individuale, fenotipizzazione, valutazione, interventi), e su questi hanno coinvolto con un Delphi round un team



Coronavirus, positivo vigile del fuoco di Venezia. A Verona positivi 2 su 10 conviventi

Coronavirus che non guarda in faccia nessuno, neanche per riguardo verso chi impiega la sua vita per aiutare gli altri. I vigili del fuoco...



Concorso Letterario de "La Voce di Venezia". Prima edizione: "Racconti in Quarantena". La classifica

» vota il tuo racconto preferito » vai alla presentazione del concorso » leggi tutti i racconti arrivati

VIDEO DIVERTENTI E MOMENTI IMBARAZZANTI: LA PROPOSTA DI MATRIMONIO PRENDE UNA PIEGA INASPETTATA

internazionale di panelists formato da 10 pneumologi e 10 fisioterapisti respiratori provenienti da Italia, Spagna, Regno Unito, Portogallo e Usa.

“Il Documento appena pubblicato ha espresso elementi di consenso molto chiari” ha sottolineato Eugenio Guffanti, “sicuramente una corretta fenotipizzazione può condurre ad una precisa individuazione del timing dell’intervento di riabilitazione respiratoria per pazienti che possono beneficiare da un intervento precoce, mentre non sono stati identificate controindicazioni alla messa in atto di tali percorsi”. Inoltre l’intervento riabilitativo può incidere e ridurre il potenziale impatto di comorbidità (soprattutto neurologiche e cardiovascolari) sul paziente. Il Documento di Consenso pone ovviamente anche molti quesiti a tutti coloro che si occupano di healthcare, sottolineando l’utilità dell’integrazione multidisciplinare soprattutto nell’ambito del follow up. Non sono state tralasciate tematiche legate alla telemedicina e alla teleriabilitazione, nuovi approcci che possono offrire interessanti risultati e sviluppi, ma occorre che alcuni ostacoli siano superati, tra cui: la tecnologia deve essere facilmente disponibile per il maggior numero di pazienti assicurando la massima sicurezza; devono essere chiariti i profili di responsabilità medico-legale oltre a dover essere inserita in un corretto processo di valutazione economica.

La conclusione del Documento, sottolinea che “la drammatica diffusione dell’epidemia con le sue conseguenze cliniche e l’impatto socio-economico sta guidando allo sviluppo di chiare ed effettive misure che possano ridurre l’impatto del Covid.19 su pazienti e famiglie. I centri di cura e riabilitazione devono avere la capacità e la flessibilità di rispondere con le migliori competenze disponibili a tutti i bisogni dei pazienti, nel più appropriato setting, utilizzando le migliori tecnologie disponibili. Come nelle altre principali patologie respiratorie, la riabilitazione respiratoria interpreta un ruolo importante nella promozione della ripresa della vita quotidiana e nel miglioramento del reinserimento nella comunità aumentando la mobilità, l’autonomia e la qualità della vita correlata alla salute”.

“Il fisioterapista respiratorio ha lavorato a fianco dello pneumologo in tutta l’emergenza Covid.19”, è il commento di Marta Lazzeri al Documento “e sono risultate oltremodo preziose le competenze e le esperienze maturate precedentemente nel trattamento di condizioni di insufficienza respiratoria acuta e/o cronica con diversa eziopatogenesi (pazienti con fibrosi polmonare, riacutizzazione di BPCO, interstiziopatie, pazienti reduci da insufficienza respiratoria acuta con difficile svezzamento...), ma con manifestazioni clinico funzionali non dissimili a quelle osservate nei pazienti Covid.19. Il lavoro che abbiamo pubblicato è stato impegnativo anche perché prodotto in tempi molto rapidi, con l’obiettivo di fornire indicazioni chiare e dare supporto soprattutto ai fisioterapisti che non possiedono specifiche

**SPAZIO DISPONIBILE**redazione@lavocedivenezia.it

competenze in ambito respiratorio ma che in questo momento di emergenza sono coinvolti nella gestione di questi pazienti. Un altro tassello nel percorso di diffusione della cultura respiratoria che ARIR persegue da oltre 30 anni”.

Riproduzione Riservata.

TEMI PIU' RICERCATI IN QUESTE ORE:

→ Coronavirus: tutti gli aggiornamenti

→ 'Racconti in quarantena': il concorso letterario aperto a tutti

titoli di prima pagina

Mi piace 0



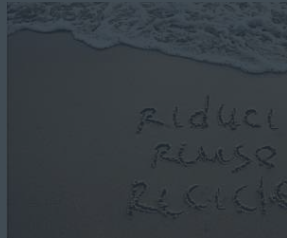
Redazione

A cura della Redazione di www.lavocedivenezia.it



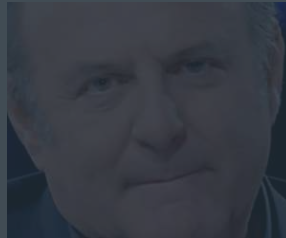
Ricordate le bellissime gemelle? Guardate dove sono ora

Miss PennyStocks



Economia circolare: il futuro del pianeta è nelle nostre mani

La Repubblica per Enel



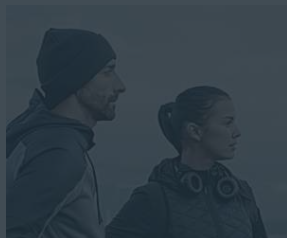
Il patrimonio di Gerry Scotti lascia la sua famiglia in lacrime

Cash Roadster



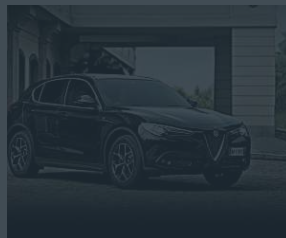
Nuova 500 hybrid zero anticipo, zero rate fino al 2021!

Fiat



Agli incentivi ci pensa Nissan. Fino a € 7.450 su QASHQAI.

Nissan



Stelvio da 399€/mese e con leasysmiles hai zero anticipo

Alfa Romeo

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Coronavirus: confermata l'importanza della riabilitazione respiratoria nei pazienti COVID

"La riabilitazione respiratoria interpreta un ruolo importante nella promozione della ripresa della vita quotidiana"

A cura di Filomena Fotia | 16 Luglio 2020 09:00



Un Documento di Consenso italiano pubblicato su una prestigiosa rivista indicizzata ha confermato che anche nei pazienti Covid 19, *"come nelle altre principali patologie respiratorie, la riabilitazione respiratoria interpreta un ruolo importante nella promozione della ripresa della vita quotidiana e nel miglioramento del reinserimento nella comunità aumentando la mobilità, l'autonomia e la qualità della vita correlata alla salute"*.

Il Documento di Consenso **"An Italian consensus on pulmonary rehabilitation in COVID-19 patients recovering from acute respiratory failure: results of a Delphi process"** (Monaldi Archives for Chest Disease 2020, volume 90:1444), confermando la centralità dell'intervento riabilitativo, ha preso il via dalla necessità condivisa di avere raccomandazioni di elevata



+24H +48H +72H



qualità sulla riabilitazione respiratoria (RR) nei pazienti con Covid.19 dopo l'uscita dalla fase acuta ed anche in seguito all'eventuale dimissione dalla terapia intensiva.

Firmato come primi autori da **Michele Vitacca** (Responsabile Divisione di Pneumologia Riabilitativa ICS Maugeri IRCCS, Lumezzane, Brescia), **Marta Lazzeri** (Presidente **ARIR** e Fisioterapista Respiratoria, Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare, ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, Milano) ed **Eugenio Guffanti** (membro attivo di **SIP** e già responsabile della Pneumologia Riabilitativa di Casatenovo, Lecco), lo studio ha coinvolto una serie di professionisti esperti che operano in ospedali d'eccellenza italiani tra cui l'Istituto Nazionale Ricovero e Cura per Anziani-IRCCS di Casatenovo (LC); la Clinica di Epidemiologia dell'Istituto Ortopedico Galeazzi-IRCCS, Milano; l'Istituto di Riabilitazione Villa delle Querce, Nemi (RM); la Fondazione Don Carlo Gnocchi, Milano e Firenze; l'Ospedale Maggiore di Crema (CR); l'AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, Salerno; l'Azienda Ospedaliera dei Colli-Monaldi, Napoli; l'Università di Modena e Reggio Emilia.

Il Documento è l'espressione della collaborazione di società scientifiche di pneumologi e fisioterapisti: **ARIR** (Associazione Riabilitatori dell'Insufficienza Respiratoria), **AIPO** (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), **SIP** (Società Italiana di Pneumologia), **AIFI** (Associazione Italiana Fisioterapisti) e **SIFIR** (Società Italiana di Fisioterapia e Riabilitazione).

“Il processo di elaborazione delle raccomandazioni aveva l'obiettivo di coinvolgere una serie di Centri italiani dedicati alla riabilitazione respiratoria al fine di rafforzare un network virtuoso di competenze, esperienza, ricerca e sviluppo da mettere al servizio dei nostri amministratori, politici e pagatori” ha commentato **Michele Vitacca**. *“Lo sforzo profuso in poche settimane ha prodotto suggerimenti che tanti colleghi nel mondo ci stanno chiedendo con grande ansia e riconoscenza”*.

Questi esperti (in tutto 30 professionisti, con questa rappresentanza multiprofessionale: pneumologi-40%, fisioterapisti respiratori-36%, fisioterapisti-10%, metodologi-7% e psicologi-7%) hanno revisionato la letteratura scientifica internazionale indicizzata (e reperibile su PubMed) pubblicata su Covid.19 tra il 1 dicembre 2019 e il 6 aprile 2020. Hanno selezionato 121 quesiti su quattro aree di riferimento (dispositivi di protezione individuale, fenotipizzazione, valutazione, interventi), e su questi hanno coinvolto con un Delphi round un team internazionale di panelists formato da 10 pneumologi e 10 fisioterapisti respiratori provenienti da Italia, Spagna, Regno Unito, Portogallo e Usa.

“Il Documento appena pubblicato ha espresso elementi di consenso molto chiari,” ha sottolineato **Eugenio Guffanti**, *“sicuramente una corretta*

fenotipizzazione può condurre ad una precisa individuazione del timing dell'intervento di riabilitazione respiratoria per pazienti che possono beneficiare da un intervento precoce, mentre non sono stati identificate controindicazioni alla messa in atto di tali percorsi". Inoltre l'intervento riabilitativo può incidere e ridurre il potenziale impatto di comorbidità (soprattutto neurologiche e cardiovascolari) sul paziente. Il Documento di Consenso pone ovviamente anche molti quesiti a tutti coloro che si occupano di healthcare, sottolineando l'utilità dell'integrazione multidisciplinare soprattutto nell'ambito del follow up. Non sono state tralasciate tematiche legate alla telemedicina e alla teleriabilitazione, nuovi approcci che possono offrire interessanti risultati e sviluppi, ma occorre che alcuni ostacoli siano superati, tra cui: la tecnologia deve essere facilmente disponibile per il maggior numero di pazienti assicurando la massima sicurezza; devono essere chiariti i profili di responsabilità medico-legale oltre a dover essere inserita in un corretto processo di valutazione economica.

La conclusione del Documento, sottolinea che "la drammatica diffusione dell'epidemia con le sue conseguenze cliniche e l'impatto socio-economico sta guidando allo sviluppo di chiare ed effettive misure che possano ridurre l'impatto del Covid.19 su pazienti e famiglie. I centri di cura e riabilitazione devono avere la capacità e la flessibilità di rispondere con le migliori competenze disponibili a tutti i bisogni dei pazienti, nel più appropriato setting, utilizzando le migliori tecnologie disponibili. Come nelle altre principali patologie respiratorie, la riabilitazione respiratoria interpreta un ruolo importante nella promozione della ripresa della vita quotidiana e nel miglioramento del reinserimento nella comunità aumentando la mobilità, l'autonomia e la qualità della vita correlata alla salute".

*"Il fisioterapista respiratorio ha lavorato a fianco dello pneumologo in tutta l'emergenza Covid-19", è il commento di **Marta Lazzeri** al Documento "e sono risultate oltremodo preziose le competenze e le esperienze maturate precedentemente nel trattamento di condizioni di insufficienza respiratoria acuta e/o cronica con diversa eziopatogenesi (pazienti con fibrosi polmonare, riacutizzazione di BPCO, interstiziopatie, pazienti reduci da insufficienza respiratoria acuta con difficile svezzamento...), ma con manifestazioni clinico funzionali non dissimili a quelle osservate nei pazienti Covid.19. Il lavoro che abbiamo pubblicato è stato impegnativo anche perché prodotto in tempi molto rapidi, con l'obiettivo di fornire indicazioni chiare e dare supporto soprattutto ai fisioterapisti che non possiedono specifiche competenze in ambito respiratorio ma che in questo momento di emergenza sono coinvolti nella gestione di questi pazienti. Un altro tassello nel percorso di diffusione della cultura respiratoria che ARIR persegue da oltre 30 anni".*

Il fatto - Pronto il nuovo documento che ha coinvolto una serie di professionisti

Covid, per gli esperti serve una riabilitazione respiratoria pazienti: nel pool anche il Ruggi

Serve riabilitazione respiratoria pazienti: è quanto emerge dal nuovo documento stilato dagli esperti, partito dalla necessità condivisa di avere raccomandazioni di elevata qualità sulla riabilitazione respiratoria nei pazienti con Covid-19 dopo l'uscita dalla fase acuta ed anche in seguito all'eventuale dimissione dalla terapia intensiva. Firmato come primi autori da Michele Vitacca (responsabile Divisione di Pneumologia Riabilitativa Ics Maugeri Irccs, Lumezzane, Brescia), Marta Lazzeri (presidente Arir e Fisioterapista Respiratoria, Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare, Asst Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, Milano) ed Eugenio Guffanti (membro attivo di Sip e già responsabile della Pneumologia Riabilitativa di Casatenovo, Lecco). Lo studio ha coinvolto una serie di professionisti esperti che operano in ospedali d'eccellenza italiani tra cui l'Istituto Nazionale Ricovero e Cura per Anziani-Irccs di Casatenovo; la Clinica di Epidemiologia dell'Istituto Ortopedico Galeazzi-Irccs, Milano; l'Istituto di Riabilitazione Villa delle Querce, Nemi; la

Fondazione Don Carlo Gnocchi, Milano e Firenze; l'Ospedale Maggiore di Crema; l'Aou San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, Salerno; l'Azienda Ospedaliera dei Colli-Monaldi, Napoli; l'Università di Modena e Reggio Emilia. Il documento è l'espressione della collaborazione di società scientifiche di pneumologi e fisioterapisti: Arir (Associazione Riabilitatori dell'Insufficienza Respiratoria), Aipo (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), Sip (Società Italiana di Pneumologia), Aifi (Associazione Italiana Fisioterapisti) e Sifir (Società Italiana di Fisioterapia e Riabilitazione). “Il processo di elaborazione delle raccomandazioni aveva l'obiettivo di coinvolgere una serie di Centri italiani dedicati alla riabilitazione respiratoria al fine di rafforzare un network virtuoso di competenze, esperienza, ricerca e sviluppo da mettere al servizio dei nostri amministratori, politici e pagatori”, commenta Vitacca. “Lo sforzo profuso in poche settimane ha prodotto suggerimenti che tanti colleghi nel mondo ci stanno chiedendo con grande ansia e riconoscenza”, aggiunge





HOME PAGE > NEWS

NEWS

Un Documento di Consenso conferma l'importanza della riabilitazione respiratoria nei pazienti Covid-19

CONDIVIDI



Riabilitazione respiratoria nei pazienti COVID-19: lo studio ha coinvolto una serie di professionisti esperti che operano in ospedali d'eccellenza italiani

PUBBLICATO DA

[Redazione](#)

TAG:

[Corona virus](#) / [Coronavirus](#)
/ [Covid 19](#) / [medici](#) /
[ospedale](#) / [SARS-COV-2](#) /
[slider](#)

5 MIN FA

ARTICOLI CORRELATI

Maltempo, Comune di Palermo chiede lo stato di calamità naturale

Sanità, risposta al coronavirus. Speranza: quasi concluso esame progetti Regioni, in arrivo ospedali Covid

Nuova frontiera integrazione macchine nel trattamento oncologico: gli acceleratori lineari nei trattamenti a Modena

RIABILITAZIONE RESPIRATORIA NEI PAZIENTI COVID-19, LO STUDIO:

Un Documento di Consenso italiano pubblicato su una prestigiosa rivista indicizzata ha confermato che anche nei pazienti Covid 19, "come nelle altre principali patologie respiratorie, la riabilitazione respiratoria interpreta un ruolo importante nella promozione della ripresa della vita quotidiana e nel miglioramento del reinserimento nella comunità' aumentando la mobilità', l'autonomia e la qualità' della vita correlata alla salute".

Il Documento di Consenso '**An Italian consensus on pulmonary rehabilitation in COVID-19 patients recovering from acute respiratory failure: results of a Delphi process**' (Monaldi Archives for Chest Disease 2020, volume 90:1444), confermando la centralità' dell'intervento riabilitativo, ha preso il via dalla necessità' condivisa di avere raccomandazioni di elevata qualità' sulla **riabilitazione respiratoria** (RR) nei pazienti con Covid.19 dopo l'uscita dalla fase acuta ed anche in seguito all'eventuale dimissione dalla terapia intensiva.

Firmato come primi autori da Michele Vitacca (Responsabile Divisione di Pneumologia Riabilitativa ICS Maugeri IRCCS, Lumezzane, Brescia), Marta Lazzeri (Presidente ARIR e Fisioterapista Respiratoria, Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare, ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, Milano) ed Eugenio Guffanti (membro attivo di SIP e già' responsabile della Pneumologia Riabilitativa di Casatenovo, Lecco), lo studio ha coinvolto una serie di professionisti esperti che operano in ospedali d'eccellenza italiani tra cui l'Istituto Nazionale Ricovero e Cura per Anziani-IRCCS di Casatenovo (LC); la Clinica di Epidemiologia dell'Istituto Ortopedico Galeazzi-IRCCS, Milano; l'Istituto di Riabilitazione Villa delle Querce, Nemi (RM); la Fondazione Don Carlo Gnocchi,

Milano e Firenze; l'Ospedale Maggiore di Crema (CR); l'AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, Salerno; l'Azienda Ospedaliera dei Colli-Monaldi, Napoli; l'Università di Modena e Reggio Emilia.

UN DOCUMENTO CHE RACCONTA CORALITA' SUI TEMI DI RIABILITAZIONE RESPIRATORIA E COVID-19

Il Documento è l'espressione della collaborazione di società scientifiche di **pneumologi e fisioterapisti: ARIR** (Associazione Riabilitatori dell'Insufficienza Respiratoria), **AIPO** (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), **SIP** (Società Italiana di Pneumologia), **AIFI** (Associazione Italiana Fisioterapisti) e **SIFIR** (Società Italiana di Fisioterapia e Riabilitazione).

“Il processo di elaborazione delle raccomandazioni aveva l'obiettivo di coinvolgere una serie di Centri italiani dedicati alla riabilitazione respiratoria al fine di rafforzare un network virtuoso di competenze, esperienza, ricerca e sviluppo da mettere al servizio dei nostri amministratori, politici e pagatori- ha commentato Michele Vitacca-

Lo sforzo profuso in poche settimane ha prodotto suggerimenti che tanti colleghi nel mondo ci stanno chiedendo con grande ansia e riconoscenza”.

Questi esperti (in tutto 30 professionisti, con questa rappresentanza multiprofessionale: pneumologi-40%, fisioterapisti respiratori-36%, fisioterapisti-10%, metodologi-7% e psicologi-7%) hanno revisionato la letteratura scientifica internazionale indicizzata (e reperibile su PubMed) pubblicata su Covid.19 tra il 1 dicembre 2019 e il 6 aprile 2020.

Hanno selezionato 121 quesiti su quattro aree di riferimento (dispositivi di protezione individuale, fenotipizzazione, valutazione, interventi), e su questi hanno coinvolto con un **Delphi round** un team internazionale di panelists formato da 10 pneumologi e 10 fisioterapisti respiratori provenienti da Italia, Spagna, Regno Unito, Portogallo e Usa.

La conclusione del Documento, sottolinea che “la drammatica diffusione dell'epidemia con le sue conseguenze cliniche e l'impatto socio-economico sta guidando allo sviluppo di chiare ed effettive misure che possano ridurre l'impatto del Covid.19 su pazienti e famiglie.

I centri di cura e riabilitazione devono avere la capacità e la flessibilità di rispondere con le migliori competenze disponibili a tutti i bisogni dei pazienti, nel più appropriato setting, utilizzando le migliori tecnologie disponibili.



Web Oggi
12.401 "Mi piace"
IL TUO MONDO NEL TUO SITO
weboggi.it
Mi piace Condividi
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

"NO AL PIANO DI RIENTRO SANITARIO, SI AD UN GIUSTO FINANZIAMENTO DELLA SANITA' CALABRESE"



Venerdì 17 Luglio 2020 12:02 di Redazione WebOggi.it

"La nota dell'Associazione MEDIASS medici di famiglia a Catanzaro sulla grave difficoltà a fare la polisonnografia nel territorio della ASP di Catanzaro aveva e ha l'obiettivo di porre al centro dell'attenzione dei medici, degli amministratori, dei politici, dei parlamentari calabresi e dell'opinione pubblica tutta il vero problema che attanaglia e affossa la sanità calabrese e cioè il grave e ultra decennale suo sottofinanziamento e il piano di rientro sanitario con il suo commissario. La segnalazione della grave della difficoltà da parte dei nostri assistiti di potersi sottoporre a polisonnografia è solo l'ultima di una lunga serie di gravi ingiustizie cui sono sottoposti i malati calabresi. Ringraziamo i colleghi della **SIP Società Italiana di Pneumologia** che hanno raccolto il nostro appello e ai quali, senza nessuna intenzione di contrapposizione, chiediamo aiuto per una difesa congiunta dei malati calabresi, e non solo per risolvere il problema della polisonnografia. Purtroppo anche oggi abbiamo avuto conferma, chiamando il CUP per prenotare nostri assistiti (purtroppo qualche volta dobbiamo fare anche questo) che le agende per le prenotazioni della polisonnografia sono chiuse, cioè non è possibile prenotare, sia nelle strutture ospedaliere che sul territorio. L'unica disponibilità di agenda aperta più vicina, ma non abbiamo chiesto per quando, era Tropea. Il CUP ci ha informati che l'agenda del Policlinico Mater Domini è chiusa da quando è andato in pensione il medico che praticava la polisonnografia e che l'agenda dell'unico medico che la pratica sul territorio a Chiaravalle è anch'essa chiusa perché c'è una lista di attesa di ben 172 prenotati. Alla luce di questi dati, e senza ripetere l'importanza di fare una precoce diagnosi di apnea notturna con la polisonnografia per come spiegato bella precedente nota, come associazione MEDIASS ci siamo chiesti e chiediamo: è mai possibile che non si è trovato il tempo di fornire gli ospedali di Catanzaro e di Lamezia Terme e le strutture territoriali ASP di polisonnografi che costano solo pochissime migliaia di euro e in grado di poter essere utilizzati anche in questa

situazione di pandemia covid?. Ci siamo chiesti e chiediamo al commissario Cotticelli come mai non ha trovato il tempo di interessarsi anche dei polisonnografi, ma lo ha trovato per emanare il decreto n. 63 del 6 marzo 2020 CHE obbliga i malati calabresi a ridurre del 14% il consumo dei farmaci pur sapendo che quel 14% dei farmaci che i calabresi usano in più del resto d'Italia è solo dovuto al fatto che in Calabria ci sono almeno 274.000 malati cronici (guarda caso proprio il 14,5%) in più che non in altri due milioni di altri italiani e non perché lo dicono i medici MEDIASS ma il commissario Scura, predecessore di Cotticelli con il suo decreto n. 103 del 15/09/2015?. Come associazione MEDIASS ci siamo chiesti e chiediamo a tutti i medici, agli amministratori e parlamentari calabresi come mai in Calabria chi, in ambito sanitario, va in pensione non può essere sostituito, come mai i posti letto diminuiscono, come mai si chiudono ospedali e dei nuovi neanche se parla più, e come mai dopo 10 anni di piano di rientro i LEA sono in grave sofferenza, il presunto deficit della sanità calabrese invece di diminuire è raddoppiato ed è pure raddoppiata la spesa sanitaria dei calabresi che vanno a curarsi fuori regione?. La nostra risposta è che tutti insieme medici, malati, amministratori e politici calabresi dobbiamo batterci contro questo piano di rientro e per un finanziamento alle sanità regionali basato sulla numerosità delle malattie (in Calabria dove ci sono molti più malati cronici è la regione dove arrivano in assoluto meno fondi). Ed ecco perché la polisonnografia è l'ultimo anello di una lunga catena di privazioni che ci impone di batterci tutti, insieme ai nostri malati maltrattati".

Associazione MEDIASS medici di famiglia a Catanzaro

GALLERIA FOTOGRAFICA



Commenti: 0

Ordina per